

La Spagna e le ragazze di Gaité

LETTERATURA

RICCARDO MICHELUCCI

Dietro le tendine si nasconde un mondo ovattato, fatto di chiacchiere civettuole, di angosce intime e piccole invidie, che sfocia in un viaggio introspettivo nel cuore della Spagna più profonda, ai tempi del franchismo. Carmen Martín Gaité, considerata una delle personalità più rilevanti della letteratura spagnola del XX secolo, descrive con accurato realismo l'ambiente sociale provinciale del suo paese attraverso la vita di un gruppo di ragazze negli anni del Secondo dopoguerra. Una società immobile, in cui le giovani vivono sospese in un'attesa costante, con l'unica aspirazione di trovar marito per alleviare la noia ed emanciparsi dalle loro famiglie, mentre la vita quotidiana scorre tra circostanze del tutto futili e ordinarie. In *Attraverso le tendine* (traduzione di Elisabetta Sarmati), Gaité evoca l'intimità claustrofobica di un piccolo mondo di provincia con una narrazione che alterna la prima alla terza persona, in cui racconta una serie di piccoli episodi che si svolgono nel corso di un inverno degli anni '50, tra conversazioni irrilevanti, passeggiate lungo il fiume e balli di fidanzamento. La Spagna di epoca franchista è un tempo di paralisi sociale, oltre che politica, e Elvira e Gertru, Julia e Mercedes, Isabel e Goyita sono giovani donne assai conformiste la cui unica ambizione è sistemarsi in matrimoni convenzionali prima di aver compiuto i trent'anni. L'unica che si differenzia e si distanzia dal gruppo è Natalia, brillante studentessa che sogna di andare al college. Sarà l'arrivo di Pablo Klein, il nuovo professore di tedesco del liceo femminile, a rompere la monotonia e a offrire uno sguardo inedito sui valori imperanti della provincia, portando alcune delle protagoniste a interrogarsi sulle loro vite vuote. Natalia e Pablo sono le uniche voci di dissenso, gli unici spiragli che si aprono alla speranza di una possibile emancipazione. Per alcune Pablo sarà solo un nome in più da aggiungere all'elenco dei possibili pretendenti, per altre rappresenterà invece l'occasione per acquisire una nuova consapevolezza. Carmen Martín Gaité evoca un mondo soffocante in cui le donne percepiscono di non avere alternative e trascorrono le loro vite nella speranza di un incontro o di un evento improvviso capace di rompere una monotonia che si fa metafora di un'epoca storica e al tempo stesso critica nei confronti della società spagnola ai tempi della dittatura franchista. *Attraverso le tendine* – che esce per la prima volta in edizione italiana – si aggiudicò il prestigioso premio Nadal nel 1957 e venne tradotto in decine di lingue in tutto il mondo già negli anni '60. Spentasi al culmine della popolarità nel 2000, Gaité è una scrittrice che spaziò tra i generi letterari, passando dalla narrativa al saggio, dal racconto alla poesia, senza disdegnare il giornalismo. La sua inclinazione per il mondo femminile ha spinto spesso la critica a considerarla un'autrice femminista, sebbene lei non amasse definirsi tale. Negli anni '50 entrò a far parte della cosiddetta "Generazione del '50", un gruppo letterario influenzato dal neorealismo italiano, con il quale la scrittrice entrò in contatto durante una serie di soggiorni in Italia. Fu la stessa Gaité a tradurre e a far conoscere in Spagna molti grandi autori italiani contemporanei, tra cui Italo Svevo, Primo Levi, Ignazio Silone e Natalia Ginzburg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carmen Martín Gaité

Attraverso le tendine

Voland. Pagine 272. Euro 17,00